

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marosse. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ed ora?...

Sono passati dieci giorni dalla festa federale delle Casse rurali cattoliche in Cassacco, il *Cittadino Italiano* in tre numeri di seguito ne ha dato ampia relazione prendendo occasione anche di fare dello spirito, forse troppo a giudizio di chi tende al serio, troppo poco per chi vuole ad ogni modo cavare la risata, (1) l'ill.mo Don Cerutti è tornato alle sue opere, come i delegati delle nostre Casse alle loro faccende — ed ora?...

Nella relazione del *Cittadino Italiano* fu detto, con frase più o meno parlamentare, che, alle parole di chiusa del Rev.mo Don Cerutti, «i cento e più rimasero come salami». Che abbia ad essere una profezia?... Dio guardi! ma certo si farebbe la figura di *indi pendenti* se tutti i convenuti a Cassacco mettessero in pratica il proverbio napoletano «passata la festa, gabbato lo santo»; se tutti si accontentassero di aver udito belle parole e detto belle chiacchiere, di aver veduto una magnifica chiesa, gustato un buon pranzo, passato insomma una bella giornata, e punto lì. Io non dico neanche che tutti abbiano a mettere in pratica i propositi e tutti passare dall'applaudire a chi fa a eseguire ciò che si applaude. Sarebbe questo un dovere morale, anche se non lo si è voluto assumere *ex professo*; sarebbe una logica conseguenza dei battimani; ma (e c'entra sempre questo benedetto *ma!*) si può pretendere da tutti che siano logici?

Se però non tutti, dei cento e più convenuti a Cassacco, non vi saranno almeno cinquanta... teh! — dirò come i venditori ambulanti sulle nostre piazze — teh! almeno trenta... venti... dieci... che ai battimani facciano seguire l'imitazione, alle parole i fatti?

Oh vogliono i signori Preposti alle Casse confederate darsi premura di mettere in atto le deliberazioni pratiche adottate nell'adunanza federale; procurino di adunare i soci e far loro sentire da persona competente una parola che li incoraggi e li istruisca al loro miglioramento morale; cerchino, o facciano sorgere l'opportunità di metterli a contatto coi soci delle Casse più vicine onde ne abbiano esempio ed eccitamento al bene.

E non i preposti alle singole Casse soltanto, ma tutti cerchiamo, di trovare e proporre allo studio comune quei mezzi che possono essere atti a migliorare le condizioni morali ed economiche della nostra benefica istituzione.

Ho da dirlo?... Mi aspettava nell'adunanza di Cassacco che qualcuno accennasse al vagheggiato *Circolo di studi sociali*, di cui si è molto parlato tempo fa, ed ora si tace parecchio — ma o i *demoni*, gli *aristodemi*, i *fidanzati* non c'erano, o hanno temuto di alzare il velo dell'anonimo. Ad ogni modo, per dire tutto il pensiero mio, io lo vedrei sorgere ben volentieri codesto *Circolo* — naturalmente sotto la più scrupolosa dipendenza all'autorità Diocesana — e vorrei che per amore del popolo si mettesse subito su un terreno pratico e facesse primo argomento dei suoi studi l'intima organizzazione delle Casse rurali, la loro relazione con le leggi vigenti, la portata dei vantaggi materiali e morali che ne possono derivare, ed il modo pratico di ricavarli nella più abbondevole misura.

Così si passerebbe gradatamente dal metodo empirico che hanno finora

per forza di circostanze — tenuto fra noi i propugnatori della Cooperazione popolare nel campo cattolico, ad un metodo logico i cui frutti sarebbero tanto più duraturi.

Ho fatto più su la raccomandazione che tutti cerchino e sottopongano allo studio comune quei mezzi che possono essere atti a migliorare le condizioni delle nostre società. Ora, per darne l'esempio, io mi arischio di esporre un'idea.

Esiste in Diocesi una federazione delle Società cattoliche di mutuo soccorso, come esiste la nostra federazione delle Casse rurali. Ebbene: non sarebbe egli possibile, conveniente, utile che le due federazioni si fondessero in una, sia pure con due sezioni distinte?

Considerando la cosa in astratto, io vi troverei un vantaggio morale, nella concentrazione delle forze, ed uno economico, in questo che i risparmi del popolo andrebbero direttamente a vantaggio del popolo, senza diminuire la garanzia nel collocamento dei risparmi, ed aumentando la proficuità dei medesimi.

Ed ora? ad altri l'azione, ad altri anche la risposta al quesito, ma per carità che i cento e più convenuti a Cassacco non restino come li descrisse il reporter del *Cittadino*.

Sallo D'Elen.

Lettere Svizzere

Luerna, 24 settembre.

Penuria somma di notizie questa volta. Un po' le solite vacanze d'autunno che si pigliano i pezzi grossi dell'impero federale, e un po' le manovre, alle quali mai come quest'anno pigliò parte un sì gran numero di militi, raffrenarono alquanto la vertiginosa corsa della nostra politica. Alle accennate manovre severamente venne punita l'ubriachezza di vari militi con 8 giorni di sala di polizia, come vennero anche puniti e più sul serio vari casi d'indisciplina e insubordinazione, compreso l'arresto di vagabondi e vagabonde ed il sequestro di bevande e vivande nocive messe in vendita da ingordi speculatori.

Nota a questo proposito il buon esempio che dà al mondo l'Atene della Svizzera, come suolsi chiamare la città di Zurigo, che durante lo scorso anno fece dispensare 896 ettolitri di vino fatto senz'uva.

Rifacendomi alle testè chiese manovre, noto che due militi perirono per congestione cerebrale, un cannoneiere si fracassò la sinistra gamba, un colonnello precipitò di sella, così pure un capitano medico, riportando ambedue gravissima lesione interna, e un trombettaie trovò la morte del lago di Neuchatel. Trovandosi esagerate assai le spese militari, di qui innanzi si risolve un'economia di tre milioni annui nella medesima. Ora già gli impiegati federali domandano un aumento di stipendio alle Camere che si ripriranno il 25 volgente settembre, e allora, addio economie! l'immensa maggioranza del basso popolo dovrà sudare, lesinare ed angustiarsi ancor peggio affine di rendere ognor più pingui quei tarli roditori e piovre dissanguatrici.

La scorsa domenica celebravasi in tutta la Svizzera la consueta festa federale di ringraziamento, penitenza e preghiera, affine di render grazie a Dio degli infiniti benefici da lui ricevuti in quest'anno; chiedergli perdono dei falli e delle colpe nell'egual tempo commesse, e domandargli aiuto ed assistenza in avvenire. Anche per tal festa si principiò quest'anno ad ingiungere, previa tuttavia la debita intelligenza coll'autorità ecclesiastica lo-

cale, il suono di tutte le campane. Che vogliasi con ciò riparare al *Deus providebit* pur mo' fatto alla chetichella scomparire dalle monete svizzere!?

Impensierisce assai il riscatto delle 5 grandi linee ferroviarie da parte della Confederazione, attesi gli esorbitanti prezzi che ne esigono le rispettive società, ed anche temesi di altri ben gravi e probabilissimi svantaggi nell'esteso esercizio delle ferrovie medesime.

Anche le assicurazioni in caso di malattia e d'infortuni sul lavoro, che avranno principio nel 1903, sebbene nelle loro grandi linee siano ispirate ai principii d'umanità e carità verso il prossimo, contengono tuttavia ben gravi pericoli di svariata natura, sia dal punto di vista sociale — cioè un fortissimo passo innanzi al socialismo di Stato — sia dal punto di vista politico, per lo sformato incremento della burocrazia federale.

E la futura Banca unica federale? e la nomina a voce di popolo dell'alto Consiglio federale? e il voto proporzionale da statuirsi per la nomina dei deputati al Consiglio nazionale? Insomma i gruppi, come si dice, ora vengono al pettine ed i reggenti nostri veggonsi vicini assai ad un'amarissima delusione. L'abbandonare le vie del retto e del bene potrà essere una grave tentazione per chi regge la repubblica secondo lo spirito di parte, poiché potrà sembrare, e chi è corto di vedute od al bene ed al retto non crede, essere miglior cosa afferrare il vantaggio immediato, il successo del momento. Tanto e tanto la folla plaude al successo. Non così Dio, ed è sol Dio che regge i popoli, i destini e l'avvenire.

Victor Hugo fa dire al superbo Napoleone I: *L'avenir est à moi*. Ma gli vien subito risposto: *Non, sire, l'avenir est à Dieu*.

La capissero una buona volta i reggenti nostri e di tutto il mondo!

LA STAMPA e Sua Ecc. Monsignor ANTIVARI

L'Eco del Litorale di Gorizia scrive: «Il *Cittadino* di Udine di Sabato-Domenica ci portava la feroce notizia, che all'una e mezzo pomeridiana del 23 s'era spenta la preziosa esistenza di S. E. Mons. Pier-Antonio Antivari.

Da lungo tempo egli era ammalato e con ansia leggevamo ogni giorno il bollettino e le notizie, che sul suo stato pubblicava il nostro confratello udinese. S'era quasi rassegnato a udire della sua morte; pur pure al ricevere il *Cittadino* listato a nero il nostro cuore si commosse, perchè sentivamo la perdita grave e irreparabile, che faceva l'arcidiocesi udinese.

Sulla bara dell'estinto Prelato, che nella nostra Arcidiocesi contava tanti amici, tanti ammiratori, tante conoscenze ed anche un consolaro — il M. R. Parroco di Grado, Don G. B. Rodaro — noi deponiamo il fiore dell'amore e dell'affetto, desiderando all'anima dell'estinto la requie dei giusti!»

Segue quindi la biografia dell'illustre Estinto.

La Difesa di Venezia reca una corrispondenza da Udine in questi termini: «Il telegrafo vi ha ieri data la triste notizia. Alle una e mezzo pom., munito dei conforti religiosi, con la serenità del giusto, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Pier-Antonio Antivari Vescovo titolare di Eudossia, Preposito del Capitolo metropolitano, Rettore del Seminario e Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine.»

Passa quindi in rassegna le date memorabili della sua vita e conclude:

«Quale immenso, irreparabile lutto! Abbiamo perduto un gran padre. Oggi una folla enorme porse largo tributo di lacrime sulla salma del santo uomo di Dio.»

L'Adriatico reca la cronaca dei funerali: «(V. L.) All'ora in cui scrivo, il lunghissimo, imponente corteo funebre che precede ed accompagna la salma benedetta del vescovo mons. Antivari entra nella cattedrale, parata a nero, con grande catafalco contornato di candelabri con suvvi torcie. In tutte le strade percorse dal corteo una folla straordinaria di tutte le classi della popolazione: il corteo era così composto: Crocefisso della chiesa del Cristo, altre insegne ecclesiastiche, Istituto Tomadini con fanfara, Istituto Renati, Società di M. S. cattolica di Cividale, Casa di ricovero, Collegio Arcivescovile, Società di M. S. cattolica di Udine, tutte le insegne delle chiese parrocchiali della città, Confraternita del SS. Sacramento, frati capuccini, sacerdoti della Diocesi, chierici del Seminario, parroci della Diocesi, parroci di Udine, cantori del Duomo, canonici della metropolitana, S. E. Zamburlini, arcivescovo di Udine, 10 corone portate a mano, la salma del vescovo Antivari sotto un baldacchino: questo e quella portate da giovani preti, i vescovi di Caneda e Concordia monsignori Brandolini ed Isola, una lunghissima fila di cittadini cospicui e notevoli, chiudevano il corteo allunne dei diversi Collegi religiosi della città, suore di carità e ricoverati.

Le vie percorse dal corteo, gremite di popolo come ho detto, furono: Via Missionari, piazza Patriarcato, via Daniele Manin, via del Posta, Cattedrale. Dappertutto ove passò il corteo si chiusero le botteghe.

Ieri e questa mattina fu un accorrere di gente alla cappella ardente ove stava la salma del compianto vescovo che aveva saputo per le sue virtù, bontà di cuore ed intelligenza conquistare le generali simpatie. E quindi per la sua morte fu profondo il compianto, sentito egualmente in tutte le classi sociali: e ne sono una prova il concorso straordinario della cittadinanza e la sincera partecipazione al cordoglio anche di coloro che si mostrano indifferenti o contrari alle dimostrazioni clericali.»

L'Ancora di Padova scrive: «S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pier-Antonio Antivari Vescovo titolare di Eudossia, Preposito del Capitolo Metropolitano e Vicario generale di Udine, cessava di vivere alle 1 e mezzo pom. di sabato s.» Seguitano brevi cenni biografici e poi conclude:

«Fu tra i Vescovi che vennero a decorare le feste centenarie di S. Antonio nella nostra città, e di Lui teniamo cara memoria.

Oggi in Udine avrà splendidi funerali, ove era amato qual padre tenerissimo dal Clero e dal Popolo.

A suffragio dell'anima sua tributino i nostri lettori una prece e certo a noi s'uniranno nel presentare le vive condoglianze a S. Ecc. Mons. Zamburlini Arcivescovo di Udine addolorato per la perdita di sì valido coadiutore nel governo dell'Illustre Arcidiocesi.

Altri giornali ancora d'ogni partito ricordano con sentita lode le virtù di Mons. Antivari, fra i quali notiamo l'Avvenire di Bologna, il Fanfulla di Roma, l'Italia Reale-Corriere Nazionale di Torino, il Gazzettino ed altri.»

NOTIZIE ESTERE

La sentenza nel processo di Belgrado. — Telegrafano da Belgrado in data 25 settembre, che fu colà pronunciata la seguente sentenza nel processo contro gli imputati per l'attentato all'ex re Milan. Vennero condan-

nati a morte Knezevic, l'autore dell'attentato, e Tajsic, contumace, a Cetigne. A venti anni di carcere: Nikolic, Kovacevic, Kressovic, Giuric, Milenkovic, Urosevic, Alavantic, Zivkovic, Navakovik, Protic, Povicovic, Innic e Antonjevic. A cinque anni della stessa pena, quali complici: Angelina Jovanovic, Pasic, Milovanic, Todoric, i fratelli Stefanovic. Per lesa maestà Tauschanovic a nove anni. Gli altri assolti. Oggi alle ore 4 pomeridiane Knezevic deve essere stato fucilato. Pasic venne subito graziato dal re. La città è molto impressionata.

Un ministero d'affari? — Si ha da Vienna che dopo le dimissioni di Thun il principe di Liechtenstein è stato ricevuto subito in udienza dall'imperatore al quale riferì l'esito delle trattative corse con alcuni dei più ragguardevoli uomini politici. Si crede che la crisi sarà brevissima. Abbandonata l'idea di affidare il mandato a Liechtenstein, si formerà un Ministero di affari. La Neue Freie Presse ha già pubblicata la lista di questo Ministero di affari. Presidenza e gli interni sarebbero dati a Kerver, già ministro della giustizia nel Gabinetto passato; il Ministero degli affari esteri a Kielmanseg; gli altri titolari sarebbero quasi tutti capi-sezione.

I vescovi spagnoli e la regina reggente. — La Stefani comunica questi telegrammi: I Vescovi che presero parte al Congresso di Burgos, hanno diretto alla regina reggente un Messaggio nel quale assicurano il re del loro rispetto e chiedono al Governo che ponga fine agli abusi del protestantesimo e della Massoneria. I Vescovi hanno pure diretto un Messaggio al Presidente del Consiglio Silvela, nel quale domandano che coloro che appartengono alla Massoneria non possano sedere alla Camera.

Gesta anticlericali. — A Ferrol (Gallizia) iersera vi furono disordini. Tremila persone presero a sassate la sede del Circolo Cattolico ed il Municipio rompendone i vetri. Le guardie di città fecero una carica contro i dimostranti, ma furono respinte. Undici guardie ed alcuni borghesi rimasero feriti. Finalmente intervennero i gendarmi a cavallo, che dispersero i dimostranti. Regna agitazione.

Una rivoluzione. — Un dispaccio al Secolo XIX da Buenos-Ayres reca essere scoppiata la rivoluzione nella provincia di Catamarca, uno degli Stati della confederazione Argentina, che conta circa 150 mila abitanti. Il governatore Castellanos con la famiglia, riuscì a porsi in salvo.

Un attentato a Parigi. — Telegrafano da Parigi: Un individuo che sembra essere un pazzo, tirò un colpo di revolver contro Puybaraud direttore della prefettura di polizia, Puybaraud rimase illeso.

NOTIZIE ITALIANE

Decisioni della Cassazione. — La Cassazione di Roma ha giudicato che il semplice fidanzamento verbale, non dà diritto alla fidanzata dell'ucciso di costituirsi parte civile per danni nel processo contro l'uccisore. La stessa Cassazione ha giudicato che un padrino il quale sia stato anche portatore della sfida e abbia fatto quanto dipendeva da lui per evitare lo scontro, e questo sia però avvenuto, va esente da pena come padrino, ma deve essere condannato come portatore della sfida.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. — Si conoscono approssimativamente i risultati della scelta fatta dalle varie sottocommissioni fra le domande degli espositori italiani che si erano proposti d'intervenire all'Esposizione

(1) Qui l'articolista ha piena ragione. Infatti la relazione era fatta per le persone ammodo, che non peccano di eccessi; per quelle cioè che non sono nè ridicolmente serie, nè seriamente ridicole! (N. d. R.)

universale di Parigi. Le domande si aggirano intorno alle 4800, delle quali circa 2200 vennero ammesse, le altre, oltre duemila, respinte, mentre, circa 600, sono ancora sospese in attesa di una decisione. Come si sa l'area disponibile, che prima era stata assegnata all'Italia misura 11 mila metri e fu portata a circa 13,200 non comprese le aree scoperte.

Quattro monumenti in una volta! — Ieri a Montecassiano (Macerata) furono inaugurate sulla piazza municipale ricordi marmorei a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Mario Rapisardi, monumentato e lapidato anch'egli quest'anno, in una delle sue poesie dice che presto, in causa dei tanti monumenti che ora si fanno, mancherà il marmo nelle cave italiane. La pensiamo così anche noi.

Scoperta d'un manoscritto di Galileo. — Il Padre Cozza Luzi, vicebibliotecario al Vaticano, ha trovato il manoscritto originale dell'opera di Galileo sul flusso e riflusso del mare, in appoggio del movimento della terra. Il manoscritto è datato dal Giardino dei Medici (Trinità dei Monti) 8 gennaio 1616.

Discordio in famiglia. — Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia: « In seno alla Massoneria serpeggia una sorda, ma vivissima agitazione. A novembre si procederà alla nomina del nuovo gran maestro e l'agitazione ha luogo per questo. Alcuni dei fratelli intendono rieleggere il Nathan, altri invece fanno propaganda per riportare sugli scudi il tabacchino Lemmi; nè vi mancano coloro le cui preferenze sono pel Bovio o pel Ballori, direttore dell'ospedale di Santo Spirito. Siccome intorno al gran maestro roteano influenze molteplici, alcune delle quali assai positive, e in lui s'incentrano grandi poteri, così comprenderete di leggieri la non lieve portata di siffatta agitazione. Gli affaristi sono pel Lemmi, gli aristocratici, dirò così, e gli evoluzionisti pel Nathan, i puri, dallo schietto spirito massonico pel Bovio, gli ingenui pel Ballori, che, a parte l'affiliazione alla diabolica setta, mi pare persona assolutamente per bene. Chi vincerà nella lotta? Non certamente i sostenitori di quest'ultimo e neppure quelli del Bovio, tanto più che è rovinatissimo in salute. La vera battaglia si combatterà fra nathaniani e lemmaniani, e, nei tempi che corrono, non mi meraviglierei se la vittoria (che costituirebbe per lui una solenne rivincita) finisse coll'arrire al sor Adriano.

Dalla Provincia
Civiale

Cose del Comune. — Quest'oggi ebbe luogo una importantissima seduta del nostro Consiglio comunale; l'argomento principale posto all'ordine del giorno era il ricorso dell'elettore Rieppi per l'annullamento delle passate elezioni amministrative, per larghissima corruzione esercitata.

Dopo approvata la proposta della Giunta di acquistare un numero conveniente di copie della Guida storica di Cividale del prof. Giusto Grion, dall'autore dedicata al consiglio comunale e da distribuirsi secondo l'avviso dell'avv. Brosadola fra coloro che nelle passate feste avessero acquistato maggiori benemerente, approvate pure due deliberazioni d'urgenza della Giunta, si venne alla discussione del ricorso.

Il Sindaco ordina anzitutto al segretario di darne lettura. Il ricorso è redatto in forma piuttosto vivace e contiene la narrazione di numerosi casi di corruzione esercitata sugli elettori, di un'estesa manovra elettorale tutta a base di compere di voti; il ricorrente si dichiara pronto a declinare all'autorità amministrativa i nomi di tutte le persone, a sua scienza comprese. L'avv. Pollis assessore legale dà ragione di un ordine del giorno della Giunta proponente il rigetto del ricorso, perchè i fatti non sono abbastanza specificati!!! L'avv. Brosadola prende quindi la parola e con frase calda e vibrata stigmatizza le corruzioni esercitate, dimostrando come se in ogni tempo corruzione si esercitò e le leggi repressive cominciando dal diritto romano sono innumerevoli, è per questo in maggiore dovere l'autorità di reprimerle e punirle. Si avrebbe

be aspettato dalla Giunta una ben diversa proposta; la dignità del Consiglio non può comportare che su questione tanto importante si debba stendere un velo pietoso, ma che tutta ed intera deve farsi la verità. Quanto alla specificazione dei fatti, dimostra che essi sono più che esuberantemente indicati; ed in base ad una decisione del Consiglio di Stato sostiene che il ricorso deve accogliersi. Propone quindi un ordine del giorno per cui il Consiglio, sospesa in merito ogni deliberazione, rimette la pratica al Procuratore del Re per i provvedimenti di legge, allo scopo di evitare conflitti fra le due autorità, essendo i titoli per cui si chiede l'annullamento suscettibili di azione penale.

L'avv. Pollis, ritirando una sua pregiudiziale, per cui poneva in dubbio la competenza del Consiglio a decidere, non sa in altro modo rispondere che con attacchi personali contro l'avvocato Brosadola nel tempo che questi militava nel partito radicale. Dopo replica del Brosadola il cons. Gabrici prende la parola per biasimare la legge presente che pone il Consiglio nella dura necessità di giudicare in causa propria, dichiara che non spese neanche un centesimo per la propria elezione e che si asterrà. L'avv. Pollis lo prega a votare; sorta un po' di confusione il Sindaco dichiara di sospendere la seduta, perchè i consiglieri possano porsi d'accordo.

Si passa quindi alla votazione ed il Ricorso risulta respinto con voti sei contro uno, astenuti nove.

Cheché altri ne dicessero, noi non ci attendevamo simile deliberazione dal nostro Consiglio; i nove che si astennero, non tutti dei nuovi eletti, si sono fermati a mezza strada nel sentimento della propria dignità; essi, dacché la legge deferisce al Consiglio l'esame in primo grado delle operazioni elettorali dovevano affermare la propria volontà che piena luce si facesse; la rejezione invece del ricorso ch'essi permisero, perchè troppo vago non ha l'aspetto che di una scappatoja, fondata solo su di un cavillo giuridico.

Si passò quindi alla proposta di concorrere all'erezione del monumento al re Carlo Alberto in Roma, che fu approvata da tutto il Consiglio, meno l'avv. Brosadola che si fondò sull'articolo 288 della legge C. e P.

Vivace discussione s'impegnò quindi sui lavori di sistemazione della canonica del parroco di Gagliano, le cui richieste ritenne il relatore della Giunta esagerate e fatte a scopo di lucro personale. L'avv. Brosadola ed il consigliere Mulloni difesero le richieste del parroco, facendo anche leggere il contratto del 1600 e proponendo analogo ordine del giorno; il Consiglio però non intese di assecondarli e votò il progetto della Giunta, con due voti contrarii.

Si venne quindi all'approvazione del conto morale finanziario dell'anno 1898.

Fu nominato per acclamazione presidente il dott. Rubini. L'avv. Brosadola criticò anche questo, lamentandosi prima che il conto consuntivo non si stampi come il preventivo e quindi che le spese imprevedute siano state troppo abbondanti, specie per la festa dello Statuto e per l'ingegnere municipale; i contraddittori cercarono di portare la questione sul terreno personale che era affatto estranea, quindi fu approvato il conto consuntivo con 16 voti favorevoli ed uno contrario.

In seduta segreta con voti 8 favorevoli e 7 contrarii fu deliberato il tramutamento della maestra di Sanguarzo. Credesi però che il Consiglio scolastico non sarà per approvare tale deliberazione, perchè quella maestra fu nominata a vita per Sanguarzo.

Finalmente il Consiglio Comunale espresse voto favorevole all'unanimità per la nomina a vita della maestra Suddici Maria.

Come i lettori vedono, la opposizione è spiegata e sostenuta dal solo avvocato Brosadola che dimostra in ciò una forza e tenacia sorprendente.

Fedele al partito cattolico che lo ha portato al consiglio in opposizione alla lista municipale, egli combatte i nostri moderati con ogni possa, in ogni questione, da solo. La prevenzione per essere egli stato in altri tempi ardente radicale gli aliena l'animo di alcuni cattolici: noi però non possiamo che approvarlo, sino a che almeno l'intero partito cattolico, in luogo di portare una lista propria e che con pochissimo

lavoro riuscirebbe certamente, non preferirà a differenza del passato, di far lega coi moderati. Anche l'opposizione ha i suoi doveri, e non basta come fanno quei quattro o cinque consiglieri portati dai liberali e che nonostante si vantano cattolici, ad astenersi nella votazione delle feste del xx settembre, ma ci occorre molto e molto di più per avere la coscienza di militare per un partito.

Sono in grado di annunciare imminente la fondazione di un Circolo di studi democratico-cristiano: il programma è assai pratico: il lavoro della nuova associazione speriamo sarà efficace per la propaganda dell'idea e del programma cattolico, e servirà a formare le reclute del nostro movimento per i consigli amministrativi.

La festa del xx Settembre passò fiacca assai, un manifesto firmato quest'anno da tutta la Giunta, invitava i cittadini a festeggiare « la data memoranda ». Le mure delle case del corso e delle due piazze, quelle particolarmente del Duomo, e fino i marciapiedi delle vie erano coperti di scritte ventisettembrine: qua e là si leggevano manifesti scritti a mano, lanciati basse ingiurie e manate di fango alla dominazione papale ed « alla setta ipocrita gesuita cividalese »: noi però nel mentre perdoniamo ai nostri denigratori felici d'essere in ciò uniti al Pontefice, quanto alle offese come quando troviamo sui nostri passi dello stereo, sputiamo dall'altra parte e tiriamo via.

Tricesimo
21 settembre.

Baldoria ventisettembrina. — Ieri ricorrendo l'annua festa ventisettembrina, Tricesimo non volle esser a meno degli altri paesi concentrici e, meschinamente se volete, ma pur volle addimostrare che anche lui è giunto all'altezza dei tempi. Durante la notte si affissero molti cartellini bianchi, rossi e verdi portanti i soliti *evviva* a Roma, a Garibaldi, al xx Settembre; però fu osservato che lungo il Borgo S. Antonio non v'era nemmeno uno, ma per esso suppliva la facciata della canonica doverano distribuiti a iosa.

All'alba del 20 s'udì lo sparo dei mortaretti; durante il giorno un gran parlare nei caffè e nei ritrovi della discordia fra i bandisti della Banda liberale, perchè chi voleva suonare, chi no. Solo alla sera, dopo un tira mola, la brava Banda liberale decise di suonare e così sulla piazzetta Conti con le sue note festeggiò il xx Settembre. Però non tutti i bandisti intervennero, giacché tra loro havvi ancora qualcuno che ha un po' di buon senso e che energicamente ricusa dar fiato al suo strumento in tale ricorrenza. Bravi questi giovani; mi dispiace di non saper il loro nome, per offrirli al plauso ed all'ammirazione di tutti i buoni.

Mi fu dato di vedere quattro carabinieri che giravano vigilando; fu emesso durante le suonate qualche grido di *evviva* ed ogni cosa finì lì. Così terminò la baldoria ventisettembrina nel nostro pacifico Tricesimo.

Gemona
21 settembre.

Carnovale a Gemona. — Per la storia. — Mi svegliai due spari di mortaretti e mi ricordai della vittoria dei liberali e dei martiri caduti dopo uno spargimento incalcolabile di danaro il 30 del p. p. Luglio; ricordai gli sfregi fatti a due busti, come dice un certo decreto reale 2 ottobre '97; ricordai che il clericalismo, un tempo lettera morta, è risorto Fenice novella; ricordai che a Gemona si vuol rivendicare con empie scritte l'onore di Roma, della scuola laica e della greppia perduta. Ma i ricordi furon vinti dalla realtà. La cittadella era tappezzata a bianco-rosso-verde con le solite scritte più o meno secondo grammatica, e la banda percorreva le vie suonando e stonando. S'udì il corteo non in piazza Umberto I, ma sul piazzale Simonetti; i liberali gemonesi sono tanto amanti del loro re, che non vogliono neppur nominarlo quando merita. Il re è amato dai clericali, dunque... al suo nome imposto ad una piazza bisogna sostituire o Simonetti o xx Settembre. L'imponente corteo alle 9,8, arrivava con le magnifiche corone di fiori freschi, in Piazza Vittorio Ema-

nuele II e le appendeva, nuovo tributo d'affetto e di risarcimento, alle lapidi del Re Galantuomo e dell'Eroe dei due mondi. Parlò l'eloquentissimo reduce delle patrie battaglie, Giuseppe de Carli; peccato che la barba vecchia facesse perdere alcune della sapientissime ed applauditissime parole.... Alle 20 Gemona era ancora tranquilla, ma alle venti e venti la banda solita e la pioggia solita ruppero la monotonia e il divino del pian silenzio nero, fe' ritorno con le tenebre, che come velo coprono e copriranno le arlecchinate ventisettembrine.

Non si vide un clericale per le vie, diranno i giornali; ma ci furono e si ricordavano del Poeta che dice: « Non ti curar di lor, ma... sputa e passa. »

Villa Santina
24 settembre.

Leggiamo nel numero di giovedì p. p. della *Patria del Friuli* in una corrispondenza da Villa Santina sulle feste fatte pel 20 settembre, che le campane suonarono pel lieto anniversario. Dal contestato parrebbe che ciò fosse avvenuto, se non con permesso, con consenso dei buoni preti di quel paese. Per mettere le cose a posto dichiariamo solennemente che noi eravamo ben lungi dall'acconsentire a solennizzare tali feste con suoni di campane. Ciò fu opera di pochi sbarbattelli eccitati forse da uno o più miscredenti. Non potemo poi impedire perchè assenti ambedue dal paese.

Sappia il corrispondente della *Patria* che i preti di Villa Santina anziché non volerne sapere delle malinconie del Vaticano si protestano attaccatissimi agli insegnamenti del Comun Padre e che non desiderano d'essere tacciati di mancanza su quanto hanno di più delicato.

D. L. Rinoldi
D. F. Castellani.

Spilimbergo
25 settembre.

(F) — **Municipalia.** — E' ormai nota la rinuncia del sindaco avv. cav. Pognigni e quella dei due assessori cav. Lanfrit e Concina — e son note ancora le cause.

La piazza — capitanata da quel grand'uomo che è il cav. Concarì, cui ora i pochi illusi che gli fanno corona guardano come a un miraggio di felicità... futura (molto futura!) — Ora è salita!... Le nostre sorti stanno ora apparentemente nelle mani del sig. Prosdocimo Sedran (f. f. di sindaco) — ex-guardia carceraria indulgentissima; nonchè benemerito sarte di questo paese beatissimo dove alligna la concordia sovrana mercè le cure indefesse del sullodato Concarì, di questo presidente... della umanità, e la opera assidua della società cooperativa dei suoi satelliti.

Sostanzialmente invece è il cav. Concarì surriferito che... tira i fili delle marionette ossequienti — è lui, il Presidente della Società Operaia — (presidenza che gli venne conferita dopo di essere stata offerta a tre prima di lui!) — è lui, il Presidente nuovo della Congregazione di Carità, (al quale posto sedeva fino a pochi giorni fa il sig. Giuseppe Dianese che ne venne cacciato perchè lo scorso carnevale nello interesse dei poveri non indisse la festa da ballo nella sala di Regolo Artini, di quel buon Faletti, che è cognato del Concarì il quale ha tutto il dovere di proteggerlo) — è lui, il furiosissimo mangiapreti famosissimo, nonchè deputato provinciale!...

Oh! egli saprà benissimo infilzare il filo nell'ago del buonissimo Prosdocimo che ha il solo torto di esser troppo buono.

In luogo dei due assessori rinunciatari, i tridici, (attenti al... numero!) elessero Zanettini Isidoro e Bianchi Marchetto detto *cauto*, che *cautamente* da tempo anelava all'assessorato il quale forma ora tutta la sua gioia. Ma il Sindaco, per mancanza del numero necessario, non poterono eleggerlo. Pare che vogliano surrogarvi il gran cavaliere... dell'umanità! L'idea non è malsana, e noi saremmo ben felici del suo avvento; in alto, in alto egli vada... e presto, questo sta nei nostri voti, e nell'anima nostra: a voti troppo alti... con quel che segue. Mercordì p. v. i tredici decideanno. **XX Settembre.** Due paroline torna d'occasione di dire sulla grande

festa commemorante il riscatto di Roma, quel giorno glorioso che segnò il trionfo della scienza e del diritto!!!...

Così parla il manifesto emanato da un certo comitato che per fortuna nostra non abbiamo la disgrazia di conoscere, e che ci guarderemo bene dal cercar di conoscere in un giorno glorioso! Oh, una gran bella gloria, una incontrastata gloria! E' il giorno che segna la rovina dell'Italia, è la corona di spine che tortura infaticata questa disgraziata patria, postale indosso quale marchio d'infamia dalla massoneria e dai soldati ladri.

Trionfo della scienza e del diritto!!... Ma se questo giorno è la dimostrazione più luminosa della ignoranza e resta eterno in questo secolo morente questo giorno come l'atto più vile di una usurpazione obbrobriosa?

Il popolo, meno *sucdn* di quanto si vuol far vedere, attese tutto il dì alle proprie faccende e nemmeno i flebilisti... concetti della banda valsero a farlo gridare col Comitato, preso da alta indignazione per l'effetto insperato: *W Romaaaa!!!* Se non siamo male informati vi fu però un banchetto presieduto da un tal Angelo Marchi (uno dei più ricchi negozianti e capitalisti del luogo, a quanto si dice). Inutile dire che intervenne anche il gran cavaliere e presidente di tutte le... umanità avv. Concarì, il quale ammanì ai suoi satelliti inebriati quattro parolone altisonanti, un vero massacro... ideale di tutti i clericali. La Società cooperativa, estasiata, applaudi... e bevette!

Luce elettrica. — Domenica prossima, se le... carte non fallano, vi saranno grandi feste in occasione della inaugurazione della luce elettrica. Si prevede un gran concorso di forestieri. Per buona norma si sappia che questo è un frutto della passata amministrazione.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Mercoledì 27 — s. Cosma e Damiano.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 27 — Mortegliano, Venzone.

Ancora dei funerali

di S. E. Monsignor ANTI VARI

Il telegramma del Santo Padre.
Diamo il telegramma inviato dal Santo Padre all'Eccellentissimo nostro Arcivescovo, per la morte di monsignor Antivari: *Il Santo Padre*

Monsignor Arcivescovo di Udine.

Il Santo Padre prende viva parte al dolore cagionato alla Signoria Vostra dalla morte del Suo Vicario Monsignor Antivari e, pregando pel riposo eterno dell'anima di Lui, invia con affetto l'implorata benedizione.

Card. Rampolla.

Mandarono condoglianze anche il Card. Missia Arcivescovo di Gorizia, il Card. Sarto Patriarca di Venezia, Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza.

Completiamo l'affrettata relazione data ieri degli imponenti funerali con qualche circostanza omissa. In Seminario nel pomeriggio di domenica e ieri mattina la calca di popolo accorrente a dar l'estremo saluto alla venerata salma di Mons. Antivari non portò alcun disordine. Tutto procedette con quella dignità che dalla lugubre circostanza era richiesta.

Il vice-rettore del Seminario professor Pelizzo mai posò a tutto attese e trovò valida collaborazione nei professori tutti, nel Prefetto generale e nei chierici.

Non furono soltanto otto i sacerdoti che ebbero l'ambito onore di portare dal Seminario alla Cattedrale la bara. Oltre agli otto portatori vi erano altri quattro, e così si aiutavano a vicenda.

Diamo qui l'elenco dei dodici sacerdoti: Colitti Don Giuseppe, cappellano di Montegnacco, Comelli Don Giuseppe, cappellano di Moruzzo, Degantuti Don Francesco, cappellano di Passariano, Della Rovere Don Antonio, cooperatore di Tricesimo, Dini D. Carlo, cappellano di Plasencio, Driolini Don Giuseppe, parroco di Castions di Strada, Gattesco Don Luigi, curato di San Silvestro di Cividale, Gravigi Don Giacomo, parroco di Bagnaria Arsa, Palvisini Don Domenico, parroco di Flaibano, Savio Don Domenico, coope-

ratore di Buia, Simonetti Don Giuseppe, prefetto disciplinare dei chierici maggiori del Seminario, Zanitto D. Pietro, parroco di Rive d'Arcano.

Al Cimitero la rappresentanza dell'Istituto Tomadini giunse con fauffa e vessilli.

Notiamo altro fatto: moltissime famiglie vollero provvedersi ed avere l'effigie dell'amatissimo estinto.

Riguardo ai funerali sappiamo che quanto concerne l'accompagnamento e la Messa venne, come s'usa per tutti gli appartenenti al corpo capitolare, fatto gratis dal Capitolo; che si addossò più questa circostanza le spese straordinarie dell'orchestra, e dell'adobbo del coro.

**

In città e anche dal giornale La Patria del Friuli è commentata l'assenza dei rappresentanti democratici del Comune. Noi per altro non crediamo di criticarla: giacchè dove c'era si può dire tutto il popolo, non erano punto necessari i suoi rappresentanti.

RINGRAZIAMENTI

Il Dott. Pietro Antivari, le sorelle Maria ed Anna vedova Schiavi, i nipoti e parenti tutti, coll'animo profondamente commosso per l'imponente dimostrazione di stima ed affetto, cui venne fatto segno l'amatissimo loro Estinto Mons. Pietro Antonio Antivari, ringraziano vivamente i Rev.mi preposti al Seminario Arcivescovile, le Autorità ecclesiastiche e civili, il Clero ed il popolo tutto, domandando venia delle involontarie mancanze in cui fossero incorsi nella luttuosissima circostanza.

Il vice rettore ed i professori del Seminario fanno pubblici, vivissimi ringraziamenti agli eccellentissimi Vescovi di Ceneda e di Concordia, all'onor. Prefetto, a tutte le altre rappresentanze di autorità ed istituti, al reverendo Clero, agli egregi e cospicui signori che di persona vollero accompagnare la salma del loro amatissimo Rettore mons. Pietr'Antonio Antivari, alla gentile cittadinanza Udinese e a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito a rendere così splendide, così solenni, le funebri onoranze dell'illustre Estinto.

Uno speciale ringraziamento si sentono poi in dovere di fare all'esimio dott. Gabriele Mander per lo zelo e la sollecitudine veramente filiali, colle quali lo assistette nel corso della lunga malattia.

Chiedono scusa delle involontarie omissioni.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 25.— Il vice-rettore ed i professori del Seminario accogliendo con entusiasmo e con animo grato l'iniziativa del Cittadino Italiano offrono > 160.— Il sac. Antonio Snaidero > 5.— Totale L. 190.—

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 62.— Spett. Famiglia Morelli de Rossi > 25.— Sig. Luisa Scala > 5.— On. Banca Cattolica > 100.— M. R. D. Valentino Grinovero > 10.— M. R. D. Romano Ribis > 5.— Totale L. 207.—

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà il Sacramento della Cresima nella Residenza Arcivescovile di Udine a mezzodi preciso, ogni giorno, dal 1 all'8 ottobre.

Di poi nei seguenti giorni alle ore 9 antimeridiane:

- Martedì 10 ottobre in Forgaria
Domenica 15 > in San Daniele
Martedì 17 > in Susans
Giovedì 19 > in Dignano
Domenica 22 > in San Odorico
Lunedì 23 > in Flaibano
Mercoledì 25 > in Nogaredo di O.
Sabato 28 > in Vissandone
Domenica 29 > in Variano
Mercoledì 1 novembre in Udine a mezzodi.

Di passaggio. — Questa sera col diretto delle cinque, proveniente da Venezia e diretto a Trieste, è pas-

sato per la nostra stazione il Viceré d'Egitto con numerosa famiglia e numeroso seguito.

Passatempo domenicale

I. — Sciarada

Il primo mio si mastica, si rode e si manducchia; il bambinello lo succhia ma succo inver non ha.

Una vocale è il seguito, è consonante il terzo; simil vocal lo scherzo chiude per sua bontà.

L'inter fra droghe e farmaci fu detto universale rimedio, che ogni male toglie all'umanità.

II. — Rebus monoverbo.

MAMAMA RE

Spiegazione dei giochi precedenti.

Parola diagonale

D r u m o n t
A R m e n i a
F r e g a t a
D r e y f u s
R a t a F i a
M a s s a U a
O m n i b u s

Nessuna soluzione ci giunse stavolta. Enigmofili, che vuol dire?

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma 24. — Provvedimenti di vigilanza sulle linee ferroviarie. — L'ispettorato ferroviario con circolare telegrafica ha sospeso tutti i permessi temporanei accordati agli ispettori dei Circoli. La misura è presa affinché il personale sia completamente a posto e possa esercitare una più assidua vigilanza sulle varie linee ferroviarie.

Il « Sirio » in quarantena all'Asinara per febbre gialla avuta a bordo. — E' giunto venerdì p. p. 22 corr. a Genova il piroscafo Sirio, proveniente dalla Plata, con 1094 passeggeri. Durante il viaggio esso ebbe otto casi di febbre gialla, di cui due seguiti da morte; dei malati due sono ancora convalescenti. Si ordinò la partenza del piroscafo per la stazione sanitaria dell'Asinara.

Discorsi politici. — Si annuncia che in ottobre alcuni deputati di opposizione pronunceranno discorsi politici. Dicesi che parlerà anche l'onor. Zannardelli.

La Camera. — Pare assicurato che la Camera verrà convocata nella prima metà di novembre, per affrettare la discussione dei bilanci.

Un Bonaparte in Italia. — Si dice imminente l'arrivo del principe Luigi Napoleone, che trovasi attualmente a Parigi.

Il colera in Svizzera? — A Bariswyl, piccolo villaggio del cantone di Berna, è scoppiata la dissenteria la quale, a dire il vero, si presenta con tutti i sintomi e disgraziatamente anche cogli effetti di epidemia colerica. Difatti, di 40 casi constatati, i morti furono otto. La direzione sanitaria ha preso tutte le misure necessarie per circoscrivere la malattia.

Per la pace. — A Berna ha tenuto importanti sedute il bureau internazionale della pace che formulò il programma per il congresso di Parigi del 1900 e s'occupò dell'attuale conflitto sud-africano.

L'acquedotto pugliese. — E' compiuto il progetto per l'acquedotto delle Puglie, che importerà l'enorme spesa di mezzo miliardo. Il re nel discorso della Corona accennerà all'importanza di questo progetto e lo raccomanderà vivamente al Parlamento. Il Governo, appena riaperta la Camera, lo presenterà chiedendo per esso l'urgenza.

Chiusura del Congresso socialista laziale. — Si è chiuso oggi il Congresso socialista regionale laziale protestando contro il decreto di legge riguardante il domicilio coatto e facendo voti perchè venga concessa l'amnistia e venga liberato Bataochi.

La Principessa Clotilde. — La Fronde riferisce: « Quando il principe Gerolamo Napoleone sposò la principessa Clotilde di Savoia, figlia di Re Vittorio Emanuele, un trattato diplomatico, stipulato fra l'Italia e la Francia, stabilì che una pensione di 100,000 lire all'anno sarà assegnata, in caso di vedovanza, alla principessa Clotilde, dal Governo italiano. La vedova del principe Napoleone non ha mai avuto un soldo di questa somma. Ed è per re-

golare questa questione che i principi Vittorio e Luigi e la principessa Letizia, duchessa vedova d'Aosta loro sorella, si riuniranno fra qualche giorno a Moncalieri. » Il Figaro per altro dice inesatta questa versione, ed assicura che la principessa Clotilde, come non reclamò in passato il pagamento dell'assegno, così d'accordo coi figli non intende di reclamarlo in avvenire. E dice che la prossima riunione quindi dei principi Luigi e Vittorio al castello di Moncalieri, non ha, altro scopo che quello di trovarsi, come ogni anno, qualche giorno riuniti alla madre e alla sorella principessa Laetitia.

Il Congresso del « Leogesellschaft ». — Nei giorni scorsi ebbe luogo a Merano il congresso annuale della società scientifico-letteraria dei cattolici intitolata da Leone XIII « Leogesellschaft ». Fra le notabilità intervenute contavasi il vescovo Belopotozkx, il capitano prov. del Tirolo conte Brandia, il cons. intimo barone Biegeleben, l'abate A. Mariacher, Lorenzo Müller, il prof. d.r Hirn, d.r Schöpfer, barone Dipauli, d.r Herhardt, P. Abel, Malfatti, d.r Ackrl, Niglutsch, dirett. d.r Mayr, redattore d.r Jehly, podestà d.r Wunberger, vicepodestà Huber, direttore Cristianell Menghini ecc. e molti studenti. Il congresso è riuscito egregiamente.

Contro il contrabbando. — In giorni entreranno in servizio i due battelli incrociatori per la sorveglianza delle coste di Sicilia, ove si assicura sia in grande aumento il contrabbando di tabacchi, specialmente provenienti da Malta.

Concorsi. — E' aperto il concorso per il posto di conservatore delle ipoteche della provincia di Cosenza. I candidati devono dimostrare di poter dare una cauzione di lire 6000 a favore dell'erario e di lire 30000 a favore del pubblico.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha stabilito di concedere due posti di studio semi gratuiti per la durata di un triennio presso la R. Scuola di Pomologia e Orticoltura di Firenze, da conferirsi per concorso ai figli di agricoltori, piccoli proprietari e giardinieri, secondo le norme che si potranno conoscere rivolgendosi alla direzione della detta scuola alle Cascine di Firenze.

Corrispondenza in franchigia. — Una circolare del Sotto Segretario di Stato delle finanze indica gli uffici e le autorità dipendenti da tutti i ministeri, cui quali gli uffici finanziari sono ammessi a corrispondere con la franchigia postale.

Riforma nel servizio carte-valori. — E' stata nominata una commissione per studiare le riforme da introdurre sul servizio delle carte-valori di Stato. Essa si compone del comm. Orsini, consigliere della Corte dei Conti, presidente, e dei comm. Melani, ragioniere generale dello Stato, Pizzo, vice-direttore generale delle Gabelle, Fassi, capo divisione al Ministero del Tesoro, Palottini, ispettore istituti di emissione, e Berruti, direttore dell'ufficio carte-valori.

Disnacci Stafani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Knezevic fucilato

Belgrado, 26 (P.) — Ieri alle 4 pom. in un luogo fuori della città, Knezevic venne fucilato. All'esecuzione assistettero da lontano molti curiosi. Prima che gli fossero bendati gli occhi, ad alta voce proclamò innocenti il colonnello Nikolic, Diwic e Kovacevic, condannati a 20 anni di carcere duro.

Il conflitto anglo-boero

Pietroburgo, 26 (P.) — Il giornale le Novosti, occupandosi della questione del Transvaal, dice che è assolutamente escluso l'intervento delle grandi potenze, e che la National Zeitung di Berlino ha caratterizzato esattamente l'attitudine delle potenze di fronte al conflitto anglo-boero, affermando che le potenze continentali non hanno interesse alcuno per quanto avviene nell'Africa meridionale.

Parigi, 26. — Il Matin dice che l'imperatore Guglielmo offrirebbe la sua autorevole mediazione nella questione del conflitto anglo-boero.

Londra, 26. — I giornali annunziano che l'Inghilterra, la Germania ed il Portogallo negoziano attivamente riguardo allo statu quo ne sud-America.

Calcoli boeri

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da Pietermaritzburg che Joubert ca'cola di riunire 49 mila uomini contro l'Inghilterra.

Il principe apostata

Vienna, 26 (P.) — Oggi arriverà qui il principe Ferdinando di Bulgaria. Alla stazione sarà ricevuto da una compagnia d'onore con bandiera e musica.

La situazione politica in Austria

Vienna, 26. — Finora non si nota nessun cambiamento nella crisi ministeriale. Perdura insistente la voce che il principe Liechtenstein verrà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Terremoto Calcutta, 26. — Vi fu una scossa di terremoto a Barjiling. Perirono nove europei e sessanta indigeni. I danni sono gravissimi.

Il linciaggio degli italiani nella Luigiana

Washington, 25. — Il governo federale volendo avere più precise e dirette informazioni sui fatti di Tallulah, ha deliberato di mandare sul luogo un agente speciale per le necessarie investigazioni. La nazionalità italiana di tre fra le vittime è contestata dal governo della Luigiana.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Creolina De Clemente (Vedi avviso in 4.a pagina)

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

La Ditta MUZZATI, MAGISTRIS e C. di Udine avverte di avere acquistato per la nuova campagna viticola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Collegio Convitto Arcivescovile IN UDINE diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

UVA
L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.
In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.
Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.
NON TEMESI CONCORRENZA

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette, rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata — merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Feudo di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chii L. 34	10 chii L. 4.	1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1	Sacchetto nuovo c. 30	

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

... L'ente del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto.

... Del frumento FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso centesimo.

... Il FUCENSE riprota la palma sul Colonna, sul Rieti, su tutto l'altipiano.

... Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme.

... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.

... Adatto esente da malattie.

... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine.

... Del FUCENSE in terreno sterchiosissimo fu soddisfattissimo.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
(CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA)

Lire 2.50

Un chilogr. di **CREOLINA De Clemente**
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni. — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
riparto Creolina
MILANO 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta del Touriste)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajanna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

gli Oli d'Oliiva

PAOLO & FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in cartoni da **Gr. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1.80
Soprafino > 1.60

Frango di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — **Pagamento verso as-eggo.**

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia**